

# Morto da 18 giorni nella stanza d'albergo

Ritrovato all'Hotel Granduca di San Giuliano il corpo dell'imprenditore scomparso, si era ucciso il 1 di gennaio

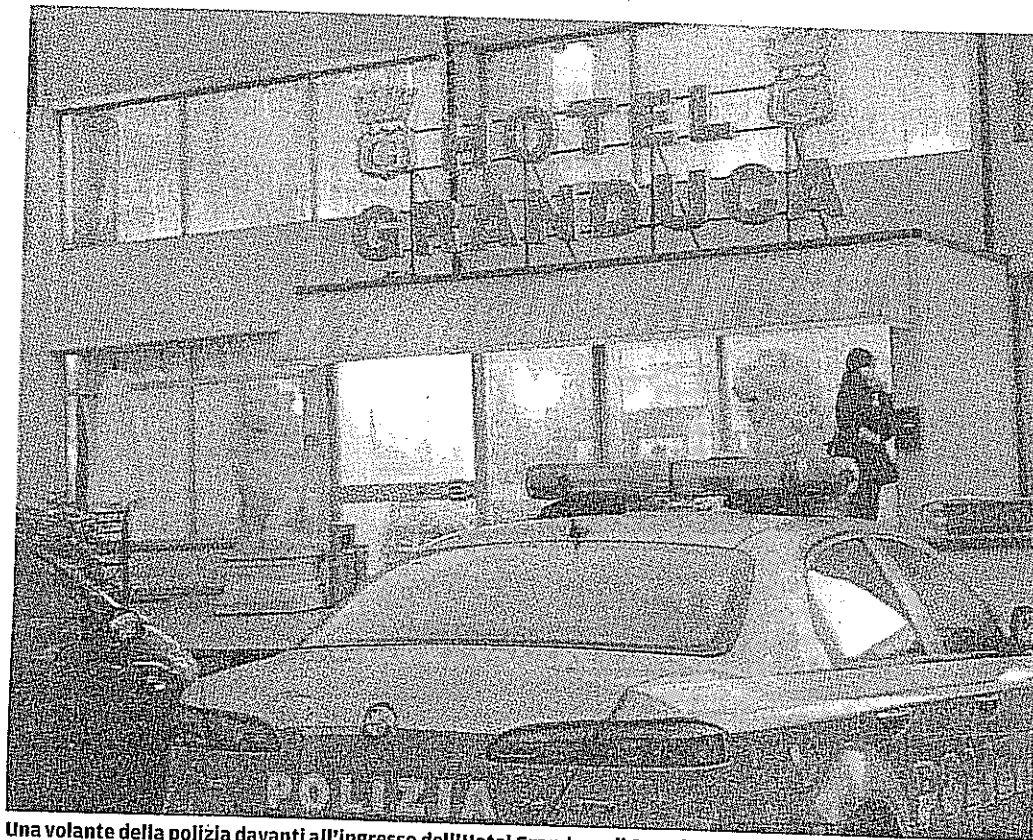
di Candida Virgone  
PISA

Una lunga lettera in cui spiega i suoi ultimi desideri e detta le sue ultime volontà. Poi si è tagliato i polsi in un'anomima stanza d'albergo e ha lasciato che la morte mettesse fine alle sue sofferenze. Si è chiarito con questo finale tragico il giallo della scomparsa dell'imprenditore Dario Bonciani, 45 anni, svanito nel nulla a fine anno.

L'uomo, 46 anni, stava a Vecchiano e aveva un'azienda a Ospedaletto: la sua famiglia e la compagna ne avevano denunciato la scomparsa fin dal primo gennaio. Il suo corpo, ormai privo di vita e in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato nel primo pomeriggio di ieri a San Giuliano terme, in una stanza dell'Hotel Granduca, la numero 60 del secondo piano, nell'ala ovest. Trovato dopo la bellezza di 18 giorni dalla sua scomparsa.

«In quella parte dell'albergo - hanno detto i responsabili dell'hotel - il personale va pochissimo perché si tratta di una zona in via di ristrutturazione. Bonciani fra l'altro era arrivato il 30 ed aveva dormito per una notte pagando subito. Il giorno dopo aveva pagato anche per pernottare il 31: eravamo quindi convinti che, non avendo confermato altre prenotazioni, se ne fosse andato e avesse lasciato la stanza. La sera del 31 dicembre, infatti, l'addio alla fine dell'anno si era concentrato soprattutto nella parte più sfruttata dell'albergo, l'ala est. Nessuno del personale, quindi, era più andato in quella stanza dalla notte di Capodanno».

Una storia che ha dell'incredibile, eppure è così. I familiari dell'imprenditore si erano rivolti ai giornali ed anche alla trasmissione di Rai Tre "Chi l'ha visto", che l'altra settimana aveva lanciato un appello. Ricordandosi proprio di quell'appello qualcuno ieri avrebbe deciso di andare a vedere se nella stanza 60 ci fosse qualcosa che potesse portare sulle tracce dell'uomo.



Una volante della polizia davanti all'ingresso dell'Hotel Granduca di San Giuliano

## Ha pagato l'ultimo conto, poi la decisione estrema



Lo aspettavano il 31 dicembre a Firenze per una festa, ma non è mai arrivato. I familiari provavano a cercarlo al cellulare, vanamente. Lo avevano visto per l'ultima volta sul suo furgone a fine anno. Altissimo, 46 anni, occhi azzurri, capelli neri, l'imprenditore non passava inosservato. I familiari hanno atteso invano, lo hanno cercato dappertutto, e poi hanno temuto che potesse essergli accaduto qualcosa di brutto. I

maggiori timori venivano proprio dal fatto che l'uomo era apparso turbato negli ultimi giorni. Forse aveva deciso di uccidersi il 30, ma poi non aveva trovato il coraggio. Ha confermato quindi la stanza per un'altra notte, pagando, freddamente e lucidamente, il suo ultimo conto. Poi se n'era andato in silenzio, probabilmente proprio la notte di San Silvestro, mentre nell'hotel con una festa si salutava il nuovo anno.

Ma la scoperta è stata terribile. Il corpo dell'uomo, con i polsi tagliati, è stato trovato sul letto. Sul posto sono arrivati gli agenti della squadra volante della questura, diretti dalla dottoressa Olga Arganese. Al medico le-

gale, il professor Luigi Papi, è toccato il compito di chiarire le circostanze della morte dell'uomo. I suoi scritti non hanno lasciato spazio ad altre ipotesi. La salma è stata rimossa dalla Pubblica assistenza e portata all'isti-

tuto di medicina legale. L'inchiesta che la procura aveva aperto sul caso è diretta dal sostituto Giovanni Porpora. La chiarezza del suicidio non lascia spazio ad altre ipotesi.

## IL GIALLO DI ROBERTA

### Svanita da quattro giorni Il mistero in poche ore

SAN GIULIANO

Si parte da una segnalazione fatta proprio al Tirreno dal titolare di un circolo Arci di Gello. «Mia madre abita sopra un bar in via Bonaini - aveva raccontato l'uomo - e in quel bar raccontavano che, sabato mattina alle sette e mezza, una signora che assomigliava molto a Roberta Ragusa era entrata chiedendo della toilette ed aveva attirato su di sé l'attenzione del proprietario proprio perché si era attardata dentro, al punto che pensavano che si fosse sentita male. Così il titolare era andato a bussare».

La donna sarebbe quindi uscita dal bagno e poi avrebbe lasciato il bar. Non era chiaramente in pigiama, ma nessuno avrebbe fatto caso a com'era vestita.

I carabinieri da ieri si sono concentrati anche su questa segnalazione per arrivare a capire se ci sono margini per aver informazioni utili sulla scomparsa dell'imprenditrice di San Giuliano svanita nel nulla in una notte. Daniela Ragusa, 45 anni a marzo prossimo, madre di due figli, una bambina di 10 anni ed un ragazzo adolescente che ha creato un gruppo di ricerca per la mamma su Facebook, è sparita fra la mezzanotte di venerdì scorso e le sette meno un quarto di sabato, quando il marito, Antonio Loggi, elettricista della Gest di San Giuliano, alzandosi, non l'ha trovata a letto. La chiave che era

stata inserita nella toppa della porta di casa la sera prima era sfilata e poggiata su un mobile e il portoncino chiuso semplicemente. Per questo l'uomo ha ipotizzato che la donna potesse essere uscita dalla villetta in cui la famiglia abita, in via Dini, a Gello, richiudendo l'uscio dietro di sé. È questo l'unico indizio che colloca Roberta fuori di casa, mentre i cani messi sulle sue tracce si fermano a settanta metri dall'abitazione, come se

fosse salita su un'auto. A casa la borsa, il cellulare, il portafogli, i soldi della donna, mentre dall'armadio non mancherebbe nulla. Chiunque conosca l'imprenditrice sottolinea un dato certo: non si sarebbe mai allontanata dai suoi figli per nessun motivo.

Si indaga quindi anche sulla possibilità di un malore, determinato da una caduta avvenuta in casa il martedì precedente, che le avrebbe provocato delle cefalee, e si è ipotizzato, avrebbe potuto portare delle amnesie. Confusa, potrebbe essere uscita di casa perdendosi o restando vittima di un incidente. Le ricerche nei dintorni sono rimaste però senza esito. Ma se si mette da parte l'ipotesi di una scomparsa volontaria, seppure dettata da un malessere, si teme che Roberta possa essere trattenuta da qualcuno contro la sua volontà. Ieri sera del caso si è interessata la trasmissione "Chi l'ha visto".

(c.v.-l.b.)

